

IN ABRUZZO COMUNI MONTANI PASSANO DA 227 A 200: SANTANGELO, "TAGLIO MENO DRASTICO"

4 Febbraio 2026



L'AQUILA - L'Italia dei comuni montani avrà una nuova classificazione. Il coordinamento Montagna della Conferenza delle Regioni ha dato il via libera alla proposta di nuova classificazione per lo status di comune montano, frutto di un intenso confronto tra le Regioni e il ministro degli Affari regionali, Roberto Calderoli. Per l'Abruzzo la nuova geografia dei comuni montani conta 200 comuni a fronte dei 227 che facevano riferimento alla vecchia normativa risalente al 1952.

"Ritengo positivo il risultato raggiunto dall'Abruzzo in sede di trattativa tra le Regioni - commenta in una nota l'assessore agli Enti locali Roberto Santangelo -, soprattutto alla luce della prima proposta molto più restrittiva presentata dal ministro Calderoli che fissava a 177 i comuni che potevano essere considerati montani".

"Con un'azione politica e di mediazione nella quale la Regione Abruzzo ha recitato un ruolo da protagonista presentando una propria proposta che ha fatto da base alla decisione finale, siamo riusciti a portare a 200 i comuni, riuscendo in questo modo a contemperare tutti gli interessi. È importante in questa sede sottolineare che la nuova normativa che il Governo emanerà per delega del Parlamento renderà ancora più incisiva la politica di incentivi in favore dei comuni montani, in relazione soprattutto al Fondo per la Montagna (Fosmit)".

Dei 305 comuni abruzzesi, dunque, secondo la nuova normativa, 200 conserveranno lo status di montano.

Nel complesso l'Abruzzo è tra le regioni che ha subito il taglio meno drastico in relazione anche al numero dei comuni presenti sul territorio regionale.

"È importante ribadire - conclude l'assessore agli Enti locali - che in sede di utilizzo della quota regionale delle risorse Fosmit 2025 la Regione Abruzzo terrà conto delle esigenze dei comuni compresi nell'elenco storico predisposto sulla base della legge del 1952, ma che non rientrano nei nuovi criteri di classificazione".